

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Locandina del terzo film della serie di « Don Camillo »
"Don Camillo e l'Onorevole Peppone" (1955) di Carmine Gallone,
con Gino Cervi e Fernandel.

Distribuzione: Dear Film

Pittore: Enrico De Seta.

GENNAIO 2003 - N° 95

LA PARTITA DI CALCIO

Per la festa d'inaugurazione don Camillo aveva preparato un programma in gamba : canti corali, gare atletiche e partita di calcio. Perché don Camillo aveva messo assieme una squadra semplicemente formidabile, e fu, questo, un lavoro cui don Camillo dedicò tanta passione che, fatti i conti, alla fine degli otto mesi di allenamento, le pedate che don Camillo aveva dato da solo agli undici giocatori, risultarono molto più numerose delle pedate che gli undici giocatori messi assieme erano riusciti a dare a un solo pallone.



Peppone sapeva tutto e masticava amaro, e non poteva sopportare che un partito il quale rappresentava veramente il popolo, dovesse risultare secondo, nella gara iniziata con don Camillo a favore del popolo... Fatti chiamare gli undici ragazzi della squadra sportiva sezionale e appiccicati sull'attenti contro il muro fece loro questo discorso : « Giocherete con la squadra del prete. Dovete vincere o vi spacco la faccia a tutti ! È il partito che lo comanda per l'onore del popolo vilipeso ! »

« Vinceremo ! », risposero gli undici che sudavano per la paura...

E venne il momento della partita. Maglia bianca con grande «G» nera sul petto gli undici della Gagliarda. Maglia rossa con falce e martello e stella intrecciati con una elegante «D» gli undici della Dynamos.

Il popolo se ne infischio dei simboli e salutò le squadre a modo suo :

« Viva Peppone ! » o « Viva don Camillo ! ».

Peppone e don Camillo si guardarono e con molta dignità si salutarono chinando leggermente il capo.

Arbitro neutro : l'orologiaio Binella apolitico dalla nascita. Dopo dieci minuti di gioco il maresciallo dei carabinieri pallido come un morto si avvicinò a Peppone dai due militi parimenti esangui. « Signor sindaco », balbettò, « crede opportuno che telefoni in città per avere rinforzi ? »...

Il primo goal lo segnò la Gagliarda e si levò un urlo che fece tremare il campanile. Peppone con la faccia stravolta si volse verso don Camillo stringendo i pugni per buttarglisi addosso. Don Camillo rispose mettendosi in guardia. Mancava un millimetro al cozzo, ma don Camillo vide con la coda dell'occhio che la gente s'era improvvisamente immobilizzata e tutti gli occhi erano fissi su di lui e su Peppone.

« Se ci picchiamo noi, qui succede la battaglia di Maclodio », disse a denti stretti don Camillo.

« Va bene : lo faccio per il popolo », rispose Peppone ricomponendosi.

« E io per la cristianità », disse don Camillo.

Non accadde niente. Però Peppone, finito dopo pochi istanti il primo tempo, radunò la Dynamos.

« Fascisti ! », disse con voce piena di disgusto.

Poi afferrò per il collo lo Smilzo, il centrattacco.

« Tu, sporco traditore, ricordati che quando eravamo in montagna io ti ho salvato la pelle tre volte. Se entro i primi cinque minuti non segni, questa volta te la faccio, la pelle ! »

Lo Smilzo, iniziato il secondo tempo e avuta la palla, partì. Lavorò con la testa, coi piedi, con le ginocchia, col sedere : diede perfino una morsicata al pallone, sputò un polmone, si spaccò la milza, ma al quarto minuto spediva il pallone in porta.

Poi si buttò per terra e non si mosse più. Don Camillo andò a mettersi dalla parte opposta del campo per non comprometersi. Il portiere della Gagliarda aveva la febbre per la paura.

I rossi si chiusero nella difensiva e non ci fu verso di rompere il cerchio. Trenta secondi prima della fine, l'arbitro fischiò un fallo. Rigore contro la Gagliarda.

Il pallone partì. Non l'avrebbe parato neppure Zamora un angolo simile. Goal.

Ormai la partita era finita : l'unico compito degli uomini di Peppone era quello di recuperare i giocatori e riportarli in sede. L'arbitro era apolitico : si arrangiasse.

Don Camillo non capiva più niente. Corse in chiesa e andò a inginocchiarsi davanti all'altare.

« Signore », disse, « perché non mi hai aiutato ? Ho perso ».

« E perché dovevo aiutare te e non gli altri ? Ventidue gambe quelle dei tuoi uomini, ventidue quelle degli altri : don Camillo, tutte le gambe sono uguali. Io non posso occuparmi di affari di gambe. Io mi occupo di anime... »

« Non potete capirmi », sospirò don Camillo.

« Lo sport è una faccenda tutta speciale. Chi c'è dentro c'è dentro e chi non c'è dentro non c'è dentro. Rendo l'idea ? »

« Fin troppo, povero don Camillo. Ti capisco tanto che... Be' : quando farete la rivincita ? »



Giovanni GUARESCHI, *Mondo piccolo, Don Camillo* (Rizzoli Milano)

Giovanni Guareschi (1908-1968)

Nato nel 1908 nel parmense iniziò giovanissimo a fare il giornalista nella città emiliana, ma emigrò giovanissimo a Milano. Qui negli anni Trenta fece parte della redazione del Bertoldo, giornale satirico che ogni tanto spernacchiava il regime. Nel 1943 venne deportato in Germania e in Polonia. Dopo due anni di Lager tornò in Italia e la leggenda vuole che abbia chiesto: "Dove va il mondo?". Alla risposta "A sinistra", sembra abbia replicato: "Bene, allora io vado a destra". Fondò *Il Candido*, settimanale di satira con cui condusse battaglie anticomuniste, antigovernative e per dirla meglio, "antipolitiche", che lo portarono di nuovo in galera nel 1954, per aver pubblicato compromettenti lettere, risultate poi false, dell'allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. Nel frattempo aveva dato vita con *Mondo Piccolo* alla saga di Don Camillo e Peppone, figure contrapposte delle due anime del 1948. L'astuto parroco antifascista e il bonario sindaco comunista, esaltando lealtà, onore e amicizia nell'Italia rurale costituiscono un antidoto alla modernità di massa, alle città corrotte e ai politici disonesti di Roma.

Grazie alla fortunata serie di film, da sempre appuntamento preelettorale quasi fisso della televisione italiana, diventò uno degli autori italiani più venduti e letti del Novecento. Stile semplice, personaggi accattivanti e morale alla portata di tutti: ce n'era abbastanza perché fosse snobbato dagli intellettuali. Girò anche la voce, priva di fondamento, che fosse finanziato dalla Cia. Il tentativo di nobilitazione del 1962, con il documentario *La rabbia*, diretto metà da lui e metà da Pier Paolo Pasolini, naufragò, unico suo insuccesso al botteghino. Rimase sottotraccia fino al 1968, anno in cui morì a Cervia. Negli anni Ottanta, dopo la caduta del Muro di Berlino venne riletto con interesse.

(<http://www.diario.it/cnt/librodistoria/guareschi.htm>)

Dalle vicende del personaggio di Don Camillo, raccolte a varie riprese in volume a partire dal 1950 ("*Don Camillo*", "*Mondo piccolo*", "*Don Camillo e il suo gregge*", "*I compagni di Don Camillo*", "*Lo spumarino pallido*") e tradotte in tutto il mondo, è stata tratta una serie di film di grande successo (interpreti l'attore francese Fernandel e l'italiano Gino Cervi). Altre opere: "*La scoperta di Milano*"(1941), "*Favole di Natale*" (1945), "*Diario clandestino*"(1946), "*Italia provvisoria*" (1947), "*Lo zibaldino*"(1948), "*Corrierino delle famiglie*"(1953), "*Vita in famiglia*"(1968). (<http://www.parmaitaly.com/guareschi.html>)

L'argomento della riunione dell'8 gennaio 2002 (eccezionalmente spostata per motivo del Capodanno) sarà dedicato alle canzoni che ci cantavano e ai racconti che ci recitavano, quando eravamo bambini, le nostre mamme e le nostre nonne. Emozioni, ricordi, sensibilità...

Nel corso della serata verranno rivelati, tramite il consueto dolce dell'Epifania, il re e la regina del club.

La volta scorsa

Abbiamo parlato di cantanti come era normalmente previsto ed abbiamo anche sentito alcuni brani (il nostro amico **Mario Zalamea** aveva addirittura portato una serie completa di cd di Adriano Celentano !). Ma parlare di cantanti senza cantare sarebbe stato un po' peccato. E perciò abbiamo anche cantato...

Abbiamo anche riparlato del **viaggio a Roma**. Considerando le prime proposte piuttosto carucce delle agenzie di viaggi, i membri del comitato hanno suggerito di riconsiderare tutta la problematica e si sono impegnati a fare ulteriori ricerche.

Decennale del club : Hôtel de Ville e serata

Per festeggiare il decennale del club un piacevole **cocktail** è stato organizzato **sabato 30 novembre** dalle Autorità comunali di Tournai presso la cripta dell'**Hôtel de**



Ville di Tournai. Numerosi membri del club erano presenti alla cerimonia. La giunta comunale era rappresentata dallo scabino per la cultura Claude Michez il quale, nel corso del suo intervento, si è compiaciuto dell'esistenza del nostro circolo culturale. Il nostro Presidente, **Dominique Dogot**, ha pronunciato in quell'occasione, un bellissimo discorso riprodotto in allegato a questo bollettino. **Arcangelo Petranto**, animatore del circolo, è intervenuto brevemente sottolineando l'importanza assunta sin dall'inizio dalle persone e dalla convivialità all'interno del club e suggerendo una riflessione sull'ecologia delle lingue e delle culture.

Una **cena**, avvenuta il **7 dicembre**, ha dato ulteriore rilievo a questa « commemorazione ». Come al solito, si potrebbe dire, il buffet era splendido e il divertimento di qualità. Abbiamo potuto ascoltare un recital completo di **Rita** (canzoni in italiano ed in francese). Anche **Bernard Loin** ci ha fatto il piacere d'interpretare diverse canzoni. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita della cena e della serata.



Date da ricordare

- Su iniziativa del nostro amico Bernard Loin e con il suo concorso è prevista, **probabilmente in febbraio 2003**, una visita guidata alla « Verrerie Cristallerie d'Arques » (Arc International), nel nord della Francia. Disporremo di maggiori informazioni nel corso della riunione di gennaio o tramite il bollettino di febbraio.

- La professoressa **Anne MORELLI**, studiosa di storia presso l'Università Libera di Bruxelles (ULB), ha accettato di venire ad incontrarci e ci farà l'onore d'intervenire durante la riunione del **2 aprile 2003**.

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese da Francesco Azzaretto, **Rue du Chevet St.-Pierre, 12** a **Tournai** (vicino alla **Place St.-Pierre**) e cominciano alle 19:30.

Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40

Arcangelo PETRANTO' ☎ 069/64.97.94

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi durante le stesse riunioni pagando la quota di **12,00 €**, valida per il ciclo 2002/2003.

Si può anche versare la quota tramite banca al n° di conto seguente: **126-1002099-62**.